Fondazione Moreni A colloquio con il presidente Gianluca Arata: «È la nostra mission»

«Dignità e crescita»

Novità, la collaborazione con la Caritas di Trieste

di Mauro Faverzani

L'esempio dato 33 anni fa da Fabio Moreni, impegnato, dopo il lavoro nella propria azienda, a portare aiuti umanitari alle popolazioni dell'ex-Jugoslavia, all'epoca dilaniate dalla guerra, è il solco in cui si è sviluppata anche l'attività della Fondazione a lui intitolata, attenta tanto alle esigenze del nostro territorio quanto ai bisogni dei Paesi in difficoltà. Ce ne parla il Presidente, Gianluca Arata.

Qual è la vostra mission?
«La mission della Fondazione è ancora quella originaria: portare avanti nel quotidiano la testimonianza e la profonda fede dimostrate da Fabio, promuovendo la dignità della persona e la sua crescita integrale, oltre ad una cultura dell'amore e della vita, perseguendo fini assistenziali, educativi e formativi, creando opere, iniziative ed esperienze di utilità sociale, assicurando un sostegno a popolazioni in difficoltà a causa di guerre od altro. Recentemente abbiamo modificato lo Statuto ai sensi della riforma del Terzo Settore ed abbiamo colto l'occasione per integrarlo con la possibilità più esplicita di sostenere progetti riguardanti la formazione e l'educazione dei giovani».

La Fondazione punta molto sulla Scuola, vero?
«Sì, anche perché il percorso scolastico di Fabio Moreni fu di assoluta eccellenza. Così si è recentemente conclusa la sesta edizione del Premio Letterario "Fabio Moreni", un vero successo: 48 gli iscritti in rappresentanza di oltre dieci Scuole superiori della provincia. La qualità degli elaborati è stata molto alta: è importante per noi arrivare ai giovani, stimolati a riflettere sui valori, che scandirono la vita di Fabio, facendoli propri. Il Premio, che ha oggi cadenza triennale, si svolge in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale e col patrocinio del Comune di Cremona. Si è recentemente svolta anche la premiazione per il bando indetto dalla Camera Penale di Cremona e Crema relativo ad una borsa di studio intitolata alla Fondazione Fabio Moreni, per stimolare gli studenti degli istituti superiori e professionali del territorio a svolgere un elaborato sulla legalità, sul giusto processo, sulla tutela della qualità della vita nel carcere. Inoltre è uscito un bando presso il Polo Territoriale di Cremona del Politecnico relativo ad un'altra borsa di studio, intitolata sempre a Fondazione Moreni, per un percorso di eccellenza su di una laurea triennale. L'importo della borsa di studio è significativo, 5 mila euro. È possibile iscriversi fino al 30 settembre».

Gianluca Arata accanto a una gigantografia di Fabio, il volontario cremonese ucciso nel 1993 in Bosnia-Erzegovina, mentre trasportava aiuti umanitari per le popolazioni colpite dalla guerra dei Balcani. A destra, la facciata di Cascina Moreni dove hanno sede il Centro di Solidarietà "Il Ponte" e la cooperativa Eco Company

Oltre a questo, in quali altri ambiti intervenite?
«Il nostro impegno meno visibile, ma quotidiano è quello di facilitare l'attività di tutte le realtà che operano all'interno di Cascina Moreni coi loro progetti, quindi l'associazione "Famiglia Buona Novella", il Centro di Solidarietà "Il Ponte" e la cooperativa "Eco-Company". Il nostro compito consiste nell'ospitarle e nel promuovere sinergie, facendo trovare il terreno pronto per consentire loro di sviluppare il proprio potenziale. Noi vogliamo essere conosciuti soprattutto come un'organizzazione attiva a livello locale, per cui abbiamo stretto alleanze, ad esempio, col Consultorio Ucipem, sostenendo con appositi contributi prestazioni di psicoterapia per soggetti fragili con difficoltà economiche, e con la Conferenza della Società di San Vincenzo de' Paoli, in particolare con le Cucine Benefiche per i servizi della mensa, nonché per l'acquisto dei cosiddetti pasti "sospesi". Molto stretto è anche il rapporto con Caritas Diocesana, il cui Direttore, don Pier Codazzi, è membro del nostro consiglio di amministrazione. Gli altri componenti del cda sono il vice presidente Fabrizio Zanoni, Stefano Baronio, Silvia Maria Pincella, Mario Ruggeri e Roberto Salvadori. Stiamo valutando anche accordi con altri operatori del territorio, per consentire, a chi non ne abbia la possibilità, di accedere alla vasta gamma di servizi sociali offerti».

Un altro vostro punto di forza è dato dalle missioni umanitarie all'estero...
«Sì, cerchiamo di avere attenzione, compatibilmente con le nostre disponibilità, verso i bisogni delle popolazioni vittime di conflitti all'estero e di catastrofi naturali: in passato, ad esempio, ci siamo occupati della Bosnia, mentre adesso stiamo collaborando con la Caritas ucraina, appoggiandoci, anche per ragioni di sicurezza, ad un hub nei pressi di Cracovia per lo smistamento delle merci. In quest'ottica mi sento di ringraziare le aziende del territorio cremonese, che da anni ci forniscono gli aiuti da portare, come Lameri Cereals, Auricchio, Oleificio Zucchi, Dolciaria Nuova Ruggeri, Latteria Soresina, Silc di Trescore Cremasco. Per logistica e aspetti operativi, risulta fondamentale l'aiuto offerto da Racchetti Mediotrasporti. Dobbiamo inoltre ringraziare anche i tanti privati che condividono e sostengono i nostri scopi. Peraltro, in un paio di occasioni, anche l'Istituto Torriani di Cremona ha realizzato una raccolta interna, stimolata dalla dirigenza scolastica e dai docenti, per far pervenire alla popolazione ucraina indumenti e generi di prima necessità. Stiamo inoltre avviando un dialogo con la Caritas di Trieste, finalizzato a sostenere il loro progetto "Spazio 11", che vuole essere una sala di accoglienza solidale per i profughi provenienti dalla rotta balcanica. In futuro vorremmo poter aiutare anche altre situazioni di difficoltà. Adesso però è ancora prematuro parlarne».

LA STORIA

Fondazione Moreni è intitolata a Fabio Moreni, il volontario cremonese ucciso in un imboscata il 29 maggio 1993 a Gornij Vakuf, in Bosnia-Erzegovina, mentre trasportava aiuti umanitari a favore delle popolazioni colpite dalla guerra dei Balcani.
La mamma di Fabio, Valeria Arata, dopo la perdita del figlio, assieme ad alcuni imprenditori e professionisti di Cremona e di Ghedi, costituì nel 1994 la Fondazione, che presiedette sino alla morte, avvenuta il 26 dicembre 2008.
Riconosciuta come Ente Morale nel 1995 e successivamente, nel 1998, inclusa nel Registro delle ONLUS, Fondazione Moreni, con decreto del 17 aprile 2026, è stata iscritta al RUNTS-Registro Unico Nazionale del Terzo Settore come Ente Filantropico.